**Atto di Indirizzo del DS**

**Atto d’Indirizzo**

**del Dirigente scolastico per l’elaborazione del Piano Triennale dell’offerta Formativa 2018-2021**

Ai sensi dell’art. 1, commi 12-17 della legge 107/2015, che prevede che le istituzioni scolastiche predispongano il piano triennale dell'offerta formativa; che il piano sia elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico; che il piano sia approvato dal consiglio d'istituto; che il piano venga quindi sottoposto alla verifica dell'Ufficio Scolastico Regionale, per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato, e che venga quindi trasmesso dal medesimo Ufficio Scolastico Regionale al MIUR; richiamata la normativa scolastica vigente, vista la nota MIUR/UFF.9^ del 16.10.2018, il Dirigente scolastico

**emana**

il seguente atto d’indirizzo per la redazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa.

Nel redigere il PTOF 2018-2021 si ricorda la natura di tale documento: “*Il PTOF esplicita le scelte strategiche dell’istituzione scolastica e gli impegni che essa assume per dar loro completa realizzazione, […] costituisce quindi il principale riferimento per la rendicontazione dei risultati, in quanto attraverso di essa si presenta in modo unitario il rapporto tra visione strategica, obiettivi, risorse utilizzate e risultati ottenuti*”.

1. **La scuola e il suo contesto**

La costruzione del Piano dell’Offerta Formativa inizia con la consapevolezza della storia e del contesto in cui è collocato il nostro Istituto. Siamo una scuola di dimensioni medie, che unisce un corso di studio tecnico ed uno d’istruzione professionale; i nostri studenti vengono prevalentemente, ma non solo, dai Comuni della Provincia di Pordenone; il fenomeno del pendolarismo è assai accentuato. Il tessuto economico e sociale faticosamente sta superando la crisi strutturale del periodo 2008-2018 e gli adattamenti che essa richiede. Manteniamo relazioni attive con le diverse amministrazioni comunali e le UTI, a partire da quella di Pordenone; siamo parte di diverse reti tra scuole del territorio e, in ragione delle scelte che abbiamo compiuto negli ultimi anni le collaborazioni con le diverse realtà del territorio sono molteplici. Il nostro Istituto peraltro si è assunto l’onere (ma anche l’onore) di essere scuola polo per l’ambito n. 11, scuola polo per l’Inclusione, scuola polo per la formazione dei docenti neo immessi in ruolo e per adempiere a quanto previsto dal piano nazionale per la formazione dei docenti in servizio (PNF).

1. **Orizzonti, Operatività, Valori**

Abbiamo riflettuto su questi aspetti della nostra scuola attraverso un lungo lavoro di intensa collaborazione tra docenti nelle attività di Dipartimento, nei sistematici incontri di Staff, nei CD. Tanti sono i docenti coinvolti, sia di antica che di recente nomina. Il positivo clima relazionale rende felice e proficua la collaborazione e positivi i risultati di pensiero, di progettazione e di programmazione. Richiamo alcuni ambiti che ritengo centrali.

**Gli Orizzonti istituzionali**

La diversità d’indirizzo che caratterizza i percorsi formativi ha rappresentato e continua a rappresentare uno stimolo continuo alla ricerca di una proposta educativa comune ai due tipi di scuola, entrambi i quali peraltro consentono, alla loro conclusione, accedere direttamente al mondo del lavoro o di proseguire gli studi in ambito universitario.

Crediamo che le attività scolastiche siano valide quando rappresentano per gli studenti a cui sono rivolte una grande occasione di formazione umana e culturale, a loro necessaria per riuscire ad orientarsi e per compiere scelte efficaci in un mondo complesso ed affascinante.

La nostra proposta educativa ha come punti di riferimento i seguenti nuclei tematici:

* lo studente sarà in grado di orientarsi all’interno della realtà sociale di cui fa parte; è importante dunque che egli sia dotato degli strumenti che gli consentano di capire e di agire all’interno del mondo del lavoro e dell’economia, che sia capace di entrare in relazione con le istituzioni che ci amministrano e che sappia cogliere il significato della sua presenza in un contesto sociale cangiante e diversamente sfaccettato, per poter essere un cittadino “attivo” e per partecipare in prima persona agli eventi del suo tempo;
* in un’epoca caratterizzata dall’interazione tra i popoli e le culture - si pensi alla realtà pordenonese e alla nostra stessa scuola con una notevole presenza di allievi stranieri dalle più diverse culture - e dalle dinamiche della mondializzazione è quanto mai opportuno che la scuola offra ai suoi allievi percorsi educativi finalizzati a sviluppare il senso delle propria identità e a misurarsi con le identità degli altri, non per erigere muri e steccati ma per poter costruire rapporti positivi di convivenza e di cooperazione; peraltro la presenza numericamente significativa di allievi diversamente abili determina la centralità di operare per una piena inclusività;
* allo studente va data l’opportunità di costruirsi una visione altamente professionalizzante in ambito lavorativo, dall’altro fornisce strumenti fondamentali per poter condurre un’analisi razionale ed equilibrata delle diverse situazioni di cui farà esperienza potendo rielaborare un personale progetto di vita capace di esaltare le qualità e le attitudini specifiche di ognuno.
* l’apprendimento deve riguardare in primo luogo gli aspetti fondanti di ciascuna disciplina; queste conoscenze basilari permetteranno allo studente, grazie alla guida degli insegnanti, di procedere in modo via via sempre più personale nella costruzione di collegamenti tra le varie aree del sapere e di sviluppare progressivamente una capacità autonoma di operatività e di progettazione;
* la scuola ha il compito di offrire ai giovani gli spazi e le occasioni per potersi “mettere alla prova” ed esprimere quello che sanno fare, ponendo in gioco le loro capacità e le loro emozioni, nei vari ambiti (ad es. nelle attività laboratoriali di vario genere, nei diversi concorsi ai quali la scuola partecipa, nelle situazioni di autogestione guidata per gli spazi e i tempi propri, ecc.);
* per gli allievi, e per lo stesso Istituto, è importante imparare a conoscere il territorio nel quale sono inseriti, a individuarne le peculiarità, i bisogni e le risorse. Per poter svolgere un’azione educativa efficace la scuola ha bisogno di essere un luogo aperto al dialogo con quella parte di mondo di cui più direttamente è espressione.

I nostri allievi sono portatori dei lori mondi culturali, rispecchiano le loro appartenenze, esprimono bisogni tipici dell’età e dei loro contesti. In questi ultimi anni cogliamo le molteplici difficoltà nelle quali rischiano talvolta di perdersi se non di naufragare. Abbiamo uno slogan che idealmente ci anima e che vogliamo sempre tener presente “*Non uno di meno*”, ben consapevoli che talvolta la realtà è invincibile e così siamo chiamati molte volte ad operare *spes contra spem* (sperando contro ogni speranza)*.*

**L’ Operatività**

Riteniamo che l’istituzione scolastica, nel contesto attuale e nei presumibili sviluppi dei prossimi anni, sia chiamata ad essere un luogo:

* di riferimenti epistemologici fondati;
* di abilitazione a riconoscere e certificare le diverse modalità con le quali il sapere si costruisce;
* di costruzione di valori sociali, nella duplice linea della qualità relazionale del clima e della valorizzazione della persona.
* In questo senso, riteniamo che vadano rafforzate e innervate le due strutture portanti della vita di comunità scolastica educante:
  + la prima consiste nelle attività curricolari, vale a dire le lezioni, parte fondamentale della giornata, concernenti l’insieme delle materie previsto per ciascun indirizzo di studio. Qui cercheremo di costruire, come comunità professionale di pratica, una vera didattica innovata per competenze (nella piena comprensione del concetto cum-petere: camminare insieme offrendo e mettendo a disposizione di tutti il proprio genio personale);
  + la seconda riguarda invece le attività extracurricolari, che consistono in una serie di progetti formativi e culturali ideati autonomamente dalla scuola, la cui realizzazione ha luogo nel corso dell’anno scolastico. Dette attività possono essere raggruppate in particolare nel seguente modo:
    - Attività di Alternanza scuola/lavoro;.
    - Attività di carattere espressivo-creativo;
    - Attività riguardanti la lingua straniera;
    - Attività riguardanti l’area matematico-scientifica;
    - Attività relative alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
    - Attività riguardanti la cittadinanza attiva e la mondialità;
    - Attività volte all’orientamento, all’integrazione scolastica, al benessere dello studente;
    - Attività relative allo sviluppo delle individualità, al rispetto delle diversità, all’accrescimento della socialità.

Tutte queste attività si condensano nel concetto di cura della persona, capaci di fare discernimento tra le tante mode o i ricorrenti ritorni di visioni arcaiche dell’educare, nella consapevolezza di risultati anche incerti, confusi, ambigui, chiaroscurali: la finalità – *perinde ac cadaver* (sino alla morte)– è accompagnare alla piena maturità gli allievi a noi affidati, fondamentalmente operare affinché nella loro vita pervengano alla felicità.

**I Valori**

I nostri valori di riferimento si desumono dai riferimenti costituzionali e legislativi che ci fanno essere, prima di ogni altra cosa, scuola della Repubblica, intrecciata ad un territorio. Di qui conseguono:

* Collaborazione sistemica con i contesti territoriali e culturali;
* Accoglienza di ogni realtà ed istanza individuale;
* Partecipazione attiva e consapevole ai processi formativi;
* Condivisione di saperi e strumenti;
* Realizzazione di sé e delle proprie possibilità umane e professionali.

1. **Le priorità individuate dal Rapporto di Autovalutazione**

Il Rapporto di Autovalutazione ci ha consentito di individuare priorità, traguardi intermedi e processi per realizzare i nostri obiettivi. A fondamento dei contenuti del Piano Triennale dell’offerta Formativa starà quanto indicato, in merito, nelle pp. 113-114 del *Rapporto*, alle quali analiticamente si rimanda come al nucleo ispiratore dell’elaborazione del Piano stesso. Ritengo che il cosi detto RAV non abbia al momento da essere rivisitato, ma vada riproposto perché in questi tre anni non ha perso valore e le priorità evidenziate non siano state del tutto raggiunte. Abbiamo la consapevolezza che i processi messi in atto in questi anni siano positivi e realistici, d’altra parte diversi nostri destinatari hanno un background sempre più disomogeneo e disarticolato perciò il camminare educativo risulta sempre più faticoso e compromesso.

1. **Priorità e traguardi**

**Risultati scolastici**

*Priorità*

Aumento del successo degli studenti di entrambi i percorsi di studio (ITI e IPSIA) nel percorso scolastico quinquennale e triennale.

Aumento del successo degli studenti di entrambi i percorsi di studio (ITI e IPSIA) negli scrutini di giugno.

*Traguardi*

Abbattimento al 10% del numero degli studenti che non vengono ammessi all’anno successivo

Aumento del 10% annuo del numero degli studenti che giungono al completamento del percorso coerentemente all’età anagrafica (dentro il range di tempo di competenza dell’Istituto).

Piace evidenziare, al di là dei numeri e percentuali finora attestabili, che le risultanze INVALSI pongono l’indirizzo IPSIA ben al di sopra della media nazionale; contrariamente le risultanze INVALSI del percorso ITI MODA non si allineano alle percentuali e ai numeri degli esiti scolastici di fine anno. Qui ci viene richiesta una ulteriore riflessione finalizzata a scelte e a progettazioni altre e oltre del già agito.

**Competenze chiave e di cittadinanza**

*Priorità*

Riconoscimento e validazione delle competenze acquisite attraverso le esperienze di formazione formale, informale e non formale.

*Traguardi*

Elaborazione e utilizzazione corrente di griglie e rubriche valutative che consentano di validare le esperienze formative formali, informali e non formali con un alto tasso di condivisione, linearità e comparazione valutativa interscambiabile. Si pensi in particolare a tutti i concorsi, esperienze, attività, confronti tecnico-pratici posti in essere e vissuti in prima persona dagli allievi e che raramente concorrono alla valutazione degli allievi.

**Risultati a distanza**

*Priorità*

Monitoraggio sistematico dei risultati scolastici e dell'inserimento lavorativo degli ex allievi dell'Istituto.

*Traguardi*

Rilevazione sistematica (studi e lavoro) della situazione degli ex allievi degli ultimi cinque anni e suo impiego per l'attività di orientamento.

1. **Processi e obiettivi**

*Aree di processo*: *Curricolo, progettazione e valutazione*

*Obiettivo:* Elaborazione e primo impiego coerente nella progettazione didattica delle griglie di valutazione delle esperienze formative formali, non formali e informali SNV

*Area di processo:* Ambiente di apprendimento

*Obiettivo:* Realizzazione della flessibilità degli ambienti fisici e virtuali di apprendimento in tutta la scuola per una didattica innovata, anche tramite un ambiente didattico wireless, che preveda il potenziamento dell’accesso alla rete wireless, garantendo il contemporaneo accesso sia ai docenti che agli studenti.

*Obiettivo:* Sperimentazione delle diverse opportunità didattiche che l’attuale sperimentazione offre: Flipped Classroom, Classe 2.0 nella modalità più condivisa e feconda, EAS, Cooperative learning, ambienti di apprendimento innovativi; rimane la sempre valida opportunità di abilitare gli allievi ad apprendere un metodo di studio efficace ed efficiente, nella piena comprensione che fatica, sacrificio e dedizione sono incontrovertibili.

*Obiettivo:* Utilizzazione della modularità oraria per riaggregare diversamente i gruppi-classe in ragione delle esigenze di recupero o approfondimento; costituzione di gruppi di interesse o di livello per operare in maniera didattica a significante elevato. Siamo chiamati alla ricerca inesausta del *sommum bonum* particolare di ogni allievo.

*Area di processo: Inclusione e differenziazione*

*Obiettivo:* Individuazione precoce delle situazioni di difficoltà ed elaborazione degli interventi in merito, tramite strumenti specifici (PDP per allievi con DSA e con BES), costante dialogo e azioni formative per e con le famiglie.

Contemporaneamente procedere nelle modalità operative già largamente sperimentate e notoriamente conosciute per l’accoglienza degli allievi certificati.

*Obiettivo:* Sviluppo di percorsi di offerta formativa specifica (approfondimenti) per gli studenti più motivati e con i risultati migliori e in analogia a partire dal basso per gli studenti demotivati e maggiormente carenti in termini di apprendimento e rielaborazione dei contenuti e delle abilità. Siamo sempre ben consapevoli della validità dell’adagio antico *Ingenium mala saepe movent* (le avversità stimolano l’ingegno) e noi di avversità ne affrontiamo inesaustamente.

Siamo particolarmente chiamati ad avere una specifica attenzione non solo agli allievi con BES, ma anche per gli allievi più capaci ed impegnati", significa prevedere e provvedere percorsi di specialità culturale e professionale alta.

*Area di processo: formazione permanente dei docenti*

*Obiettivo:* Costituzione di percorsi formativi a segmenti annuali dentro una progettazione ad ampio respiro triennale

*Area di processo: ampliamento e valorizzazione dell’esperienze in A S/L*

*Obiettivo:* intensificare i rapporti con il territorio incentivando il lavoro del CTS già attivato; rivedere i profili d’uscita dei nostri allievi per ogni sua opzione in costante dialogo con il Territorio; prevedere e realizzare modalità didattico-esperienziali nelle strutture scolastiche; rivisitare i moduli orari per una maggiore flessibilità e utilizzo delle strutture esistenti; reperimento delle risorse anche attraverso la partecipazione delle realtà extra-scolastiche.

**La Struttura Organizzativa**

L’organizzazione della nostra scuola è definita da tempo nel Piano Triennale dell’offerta Formativa.

In relazione a quanto già realizzato e a quanto rimane da realizzare il processo di cambiamento si terrà conto di alcune priorità:

1. individuazione e rafforzamento delle aree operative dei Collaboratori del Dirigente Scolastico, con deleghe di coordinamento didattico e organizzativo;
2. ulteriore sistematicità operativa del lavoro e della progettualità dello staff del DS;
3. consolidamento dei Dipartimenti per assi e il coordinamento armonico dei contenuti disciplinari propri delle varie materie in vista della rivisitazione dei profili d’uscita per ogni opzione attivata;
4. intensificazione delle azioni laboratoriali a pieno campo e con moduli temporali flessibili verso un arco di tempo ottimizzando l’impiego delle risorse umane e tecnologiche;
5. innovazione dell’agire didattico attraverso esperienze sul campo di nuova articolazione e propositività;
6. riorganizzazione degli uffici, funzionale alla realizzazione degli obiettivi formativi, educativi e organizzativi dell’istituto:
7. accompagnamento formativo per tutto il personale docente e non docente al fine di dare affinare le competenze richieste.
8. **L’organico**

La definizione dell’organico dell’autonomia, costituito da tutto il personale docente e ATA necessario per raggiungere gli obiettivi fissati, all’interno dei vincoli di legge, richiamando le risorse umane disponibili e alle loro principali funzioni, dentro un’organizzazione e un utilizzo sapiente e mirato.

1. **La formazione**

Il Ptof offrirà specifiche indicazioni in merito alla formazione del personale, centrato sui temi rilevanti rispetto a quanto emerso nel RAV (*innovazione didattica, formazione dei docenti, valutazione, inclusione*).

1. **Redazione e struttura del PTOF**

La redazione del Piano Triennale dell’offerta Formativa sarà assunta dalle seguenti figure istituzionali:

Dirigente Scolastico;

Staff del DS

Collaboratori del Dirigente Scolastico;

Funzioni Strumentali;

Coordinatori dei Dipartimenti;

A partire dallo schema che di seguito viene indicato entro il mese di dicembre il CD vaglierà la bozza del Piano Triennale dell’offerta Formativa, e giungere felicemente alle fasi finale della discussione e approvazione.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa verrà redatto in formato digitale; tutti i riferimenti che lo costituiranno conterranno i link esterni a documenti e testi di riferimento. In attesa di un eventuale format proposto dal MIUR, esso sarà articolato nelle seguenti aree:

1. **La scuola e il suo contesto;**
2. **Le scelte strategiche;**
3. **L’Offerta formativa;**
4. **L’organizzazione;**
5. **Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione.**

Le aree indicate si svilupperanno secondo determinate e corrispondenti sottosezioni come suggerito dalla Nota MIUR del 16.10.2018. Ciò non toglie che molte parti già significativamente elaborate nel PTOF 2015-18 non possano essere riprese in toto o in parte.

Il documento in uscita dovrà essere agile, diretto e comprensibile, utilizzando quindi il format proposto dal MIUR, una struttura di riferimento per la sua elaborazione, su una piattaforma realizzata all’interno del portale SIDI.

Nella stessa Nota al punto 3 si parla di Rendicontazione sociale. Si intende la “*pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza*”. Pertanto al termine dell’a.s. 2018-2019 siamo chiamati ad analizzare i risultati raggiunti con riferimento a quanto già evidenziato e a quanto previsto nel prossimo PTOF per il miglioramento degli esiti.

***In magnis et voluisse sat est*** (Properzio*, Elegie*, 2,10,6)

Riguardo alle grandi imprese è già sufficiente l’averle ipotizzate

*Il Dirigente scolastico*